

XXX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 29 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Sapremo scoprire, Signore
che tu sei presente fra noi?
Sapremo vedere l'amore
nei doni che vengon da te?*

*Chi può trasformare in un canto
i pesi portati nel cuore?
Tu solo il Vivente, il Santo
che accogli e salvi il dolore.*

*I gemiti e i pianti segreti
dal cuore risalgono al cielo
con grida di santi e profeti
diventano il cantico nuovo.*

*L'Agnello da sempre immolato
le lacrime asciuga dagli occhi
col vino che in croce ha pigiato
ci riempie la coppa di nozze.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Cattive notizie
non avrà da temere,
saldo è il suo cuore,
confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà
la rovina dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia
rimane per sempre,
la sua fronte
s'innalza nella gloria.

Il malvagio vede e va in collera,
digrigna i denti e si consuma.

Ma il desiderio dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, un dottore della Legge interrogò Gesù per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?»
(*cf. Mt 22,34-36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio della pace, ascoltaci!

- Sempre cerchiamo di conservare in noi la memoria della tua presenza: facciamo salire a te la nostra preghiera per tutta l'umanità.
- Ti ringraziamo per questo giorno che ci offri: sia occasione di una comunione e una pace rinnovate, con te e con chi incontriamo.
- Venga presto il tuo giorno di gloria: ritrovino in noi unità il cielo e la terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Gloria

p. 316

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che per amore continuamente crei e rinnovi il mondo, donaci la gioia di un cuore libero e pacificato, capace di amare te sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 22,20-26

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

²¹Non maltratterai la vedova o l'orfano. ²²Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, ²³la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

²⁴Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

²⁵Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, ²⁶perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

17 (18)

Rit. Ti amo, Signore, mia forza.

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁴⁷Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

⁵¹Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1Ts 1,5c-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, ^{5c}ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

⁶E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, ⁷così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

⁸Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. ⁹Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁴i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 318

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.
e con tutta la tua mente.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il grande comandamento

I primi versetti del vangelo di questa domenica, in cui i farisei «si riunirono insieme» (il verbo *synágo* evoca il termine «sinagoga») prima di porre una domanda a Gesù, forniscono un contesto polemico e di scontro frontale a un dialogo che invece in Marco è presentato in una luce di convergenza simpatetica tra Gesù e lo scriba che lo interroga (cf. Mc 12,28-34; Lc 10,25-28). In Matteo il fariseo prende la parola «per metterlo alla prova» (Mt 22,35). La sostanza della discussione è la stessa: alla domanda circa il «grande precetto», Gesù risponde rimandando al comando dello *Shemà Israel*, «Ascolta, Israele» (Dt 6,4), e accostando il comandamento dell'amore per Dio (cf. Dt 6,5) a quello dell'amore per il prossimo (cf. Lv 19,18). Tutto quello che segue in Marco, però, viene omissa da Matteo: l'approvazione dello scriba alla risposta di Gesù («Hai detto bene, Maestro, e secondo verità», Mc 12,32) e l'incoraggiamento che a lui rivolge Gesù («Non sei lontano dal

regno di Dio», Mc 12,34). Matteo insomma toglie alla discussione quel colorito umanissimo che ha in Marco, di incontro fra due persone sinceramente alla ricerca del regno di Dio. Per Matteo il centro di interesse è il problema del «grande comandamento» (*kelal gadol*, Mt 22,36), una questione assai dibattuta nell'ebraismo farisaico. C'erano due orientamenti, che si rifacevano al grande rabbi Hillel: uno che ammetteva la possibilità di una gerarchia dei precetti, distinguendo tra «leggeri» e «gravi» (cf. Mt 5,19; 23,23); uno che cercava di riassumere tutto il contenuto della Torah in un unico «principio» (*kelal*, come nella regola d'oro di Mt 7,12). L'originalità della proposta di Gesù sta nel combinare il primo e il secondo precetto, ossia nell'associare strettamente il comandamento dell'amore nelle sue due fondamentali direzioni, verso Dio e verso il prossimo.

Se la regola d'oro di Mt 7,12 («tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti») si trova anche in fonti rabbiniche, e se d'altro lato l'importanza centrale dello *Shemà* nell'ebraismo farisaico è un fatto assodato, l'associazione dei due precetti dell'amore e la loro gerarchia in un primo e in un secondo, è un dato evangelico senza paralleli. Matteo ribadisce che l'amore per Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima è «il grande e primo comandamento» (Mt 22,38): Dio è al di sopra di tutto. Allo stesso tempo, però, afferma che il secondo è «simile» al primo. Vi è una congruenza, una specie di specularità fra i due precetti, ed è su questo pun-

to che insiste la polemica antifarisaica del Gesù di Matteo. Sul primo punto, l'amore per Dio, difficilmente Matteo si sentirebbe di attaccare i farisei. Ma sull'amore del prossimo come specchio del nostro amore per Dio, egli ha tutta la possibilità di accusare quanti si sono radunati e hanno «tenuto consiglio» contro Gesù per farlo morire. In effetti, nel Vangelo di Matteo Gesù dice che non solo tutta la Legge, ma anche i Profeti, che i farisei non erano disposti a mettere sullo stesso piano della Torah, dipendono (letteralmente «sono appesi») a questi due precetti, come una porta sta sospesa a due cardini, uno più alto e uno più basso. Solo così la porta può girare e aprirsi, e schiudere agli uomini la possibilità di adempiere pienamente la volontà di Dio e di entrare nel suo regno.

Dio nostro Padre, noi ti preghiamo, tu che attraverso il tuo Spirito in ogni tempo hai suscitato profeti che hanno proclamato e spiegato la tua parola, concedici uno spirito di ascolto e di obbedienza, affinché possiamo mettere in pratica il grande comandamento dell'amore per te e per il prossimo, che tuo Figlio Gesù Cristo ci ha consegnato.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onorato di Vercelli, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Anastasia la Romana, osiomartire (ca. 251); Abramo di Edessa, monaco (IV sec.).

Copti ed etiopici

Teofilo di al-Fayyam e sua moglie, martiri (IV sec.).

Anglicani

James Hannington, vescovo dell'Africa equatoriale orientale, martire in Uganda (1885).

Luterani

Jean-Henry Dunant, fondatore della Croce rossa in Svizzera (1910).